



LE MOSSE DEL GOVERNO

Cabina di regia e commissario in stand-by La Lega chiede un ruolo primario per Salvini

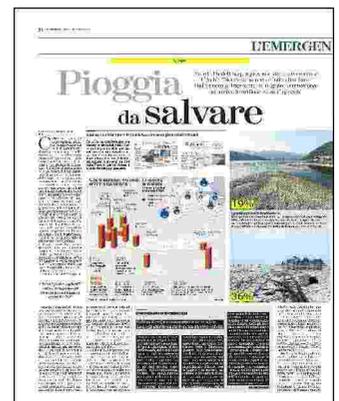
Governo in secca sull'emergenza siccità. Dopo il via libera alle misure straordinarie per la crisi idrica di due settimane fa, della cabina di regia e del commissario straordinario non si è più fatto nulla. Il governo ha preferito dare la precedenza ad altri dossier, come quello sull'immigrazione. Inoltre, la maggioranza non è proprio d'accordo su come gestire una partita che muove 8 miliardi di euro del Pnrr. L'emergenza

coinvolge sei ministeri: Affari europei, Affari regionali, Agricoltura, Ambiente, Protezione civile e Trasporti. Quattro i punti fondamentali dell'azione decisa dal governo: la cabina di regia con tutti i ministeri interessati per definire un piano idrico straordinario d'intesa con le Regioni; un decreto per snellire le procedure di autorizzazione per la costruzione di opere in regime di emergenza; una campagna di sensibilizzazione sull'u-

so responsabile della risorsa idrica e, ovviamente, la nomina di un commissario straordinario. La Lega chiede un ruolo di primo piano per Matteo Salvini: «Vogliamo gestire il dossier con l'assunzione di responsabilità dirette», dicono. Alla luce di queste dinamiche, l'ipotesi di nominare più commissari proposta da Pichetto Fratin potrebbe essere dovuta alla volontà del governo di non scontentare i partiti e dividere la gestione dei fondi. «La nomina del commissario sarà in Cdm quanto prima», prometteva il ministro dell'Ambiente. È passata una settimana e i fiumi soffrono sempre più. A. BRA. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



185509